

Franco Marmello

Sviluppo Risorse Umane

CREATIVE MEMORY

L'arte del ricordare

**Metodo pratico e creativo
per rendere la memoria più elastica
meno stanca e più sicura...**



BOTTEGA DEL CAMBIAMENTO

INFOLINE

> phone +39 0161 402010
> fax +39 0161 402011
> e-mail: info@francomarmello.it
> web: www.francomarmello.it

[Seguimi su Twitter](#)

PENSIERO GUIDA

Il grande interesse per le ricerche sul cervello e i suoi meccanismi ha ampiamente dimostrato che la sua potenziale abilità nel richiamare ciò che vi è immagazzinato - e quindi, la sua capacità mnemonica- superano ogni aspettativa.

Eppure molti affermano di ricordare meno del dieci per cento dei nomi delle persone che incontrano, di dimenticare più del novantanove per cento dei numeri telefonici che vengono loro dati, di non riuscire a tenere in mente il filo di un discorso da fare in pubblico, di dimenticare -troppo sovente- cose anche importanti che richiederebbero una maggior attenzione. Altri ritengono che la memoria diminuisca rapidamente con l'avanzare dell'età.

In tutto il mondo persone di razza e cultura diverse nutrono il timore di avere una cattiva memoria o una memoria perlomeno inadeguata. Certo oggi tutti avvertiamo l'esigenza di avere una memoria migliore, più efficiente, meno stanca e -soprattutto- più utile e in grado di ricevere la mole enorme di informazioni che il mondo ci trasmette.

Creative Memory è un metodo completo per lo sviluppo della memoria

Studiando i sistemi ideati dagli antichi Greci e dai Romani per ricordare interi volumi di mitologia e per far colpo sul pubblico nei discorsi in Senato e nei dibattiti, è stato approntato un metodo moderno per memorizzare le informazioni in modo corretto e per richiamarle nel momento del loro utilizzo.

Oggi è possibile allenare la memoria attraverso una semplice e agile disciplina, portando al cervello -attraverso i cinque sensi- una immediata capacità di sintesi e una maggiore abilità di ricezione.

L'obiettivo è quello di ricordare perfettamente e senza sforzo qualsiasi numero di telefono, appuntamenti, numeri e codici vari, impegni, nomi di persona, termini particolari, date, ecc.

L'impegno richiesto è soltanto di natura applicativa.

Applicazioni e Cicli

- **Il processo di memorizzazione**

Canali e tecniche acquisite

- **Il rilassamento**

La stimolazione della memoria attraverso il rallentamento dei ritmi cerebrali e l'esplorazione del livello mentale Alfa

- **La fotografia mnemonica**

Esercizi per favorire il processo di memorizzazione attraverso l'aumento della capacità di osservazione

- **L'alfabeto**

Numeri e suoni per comporre il linguaggio e costruire un archivio mnemonico

- **La creatività**

Costruzione delle immagini e degli agganci per memorizzare

- **L'archivio mnemonico**

movimentazione dello schedario

- **Nomi e visi**

Tecniche di relazione per memorizzare e stimolare il ricordo dei nomi delle persone

- **I numeri**

Tecniche di memorizzazione per i numeri, le cifre, i codici, ecc...

- **Le applicazioni del metodo**

1 Quando il metodo è ginnastica e produce effetto indiretto

2 Quando è applicabile al problema specifico.

- **Trainer**

Franco Marmello Responsabile "Bottega del Cambiamento"

Membro A.I.F., Associazione Italiana Formatori

Giornalista Pubblicista, scrittore, musicista

www.bottegedelcambiamento.it

Il vero bene dell'uomo é la memoria
all'infuori di essa egli non possiede
alcuna ricchezza e non conosce alcuna povertà...

Alexander Smith

Riflessioni

Il *bisogno di apprendere* che ci accompagna dall'infanzia alla maturità é sintetizzabile in pochi e semplici punti.

Per concretizzare il processo di apprendimento occorre:

- ◇ Leggere
- ◇ Ascoltare
- ◇ Osservare
- ◇ Studiare
- ◇ Sviluppare attenzione sensoriale
- ◇ Archiviare e saper ritrovare le cose apprese
- ◇ Selezionare e organizzare logicamente in modo compiuto tutte le informazioni che riteniamo debbano rappresentare il nostro cosiddetto bagaglio culturale

In un mondo che cambia ad un ritmo sempre più rapido e chiede a tutti noi di stare al passo con l'evolversi delle cose, la concretizzazione di questo processo incontra nuove soglie di difficoltà.

Basti pensare che per leggere tutte le pubblicazioni di carattere economico pubblicate in un solo anno negli Stati Uniti ci vorrebbero circa cinque secoli. La conoscenza oggi si raddoppia ogni sei anni.

Il tempo a disposizione rimane però di 24 ore a giornata e le tecniche e metodologie da applicare per ricordare, leggere e capire di più, tardano a rinnovarsi.

Le nuove discipline nel campo dell'apprendimento creativo hanno pertanto come obiettivo:

- ◇ Rendere più ampio il tempo a disposizione con tecniche finalizzate a impiegare con efficacia lo spazio dedicato all'apprendimento
- ◇ Suggestire chiavi e supporti per potenziare la memoria
- ◇ Suggestire modalità di lettura più utili e veloci
- ◇ In buona sintesi: fornire strumenti per cercare di stare al passo con l'evolversi delle cose, ottimizzando l'utilizzo della propria naturale potenzialità.

L'applicazione costante e ordinaria di queste discipline permette di valutare i progressi ottenuti attraverso una serie di feed-back molto interessanti:

- ◇ Risparmio di tempo e fatica
- ◇ Crescita della velocità di lettura e di ascolto
- ◇ Crescita della comprensione
- ◇ Utilizzo della propria gamma lessicale e delle conoscenze preesistenti, per rammentare sia la lettura che l'ascolto.
- ◇ Possibilità di scelta, in base alle difficoltà del testo o del programma di ascolto e in base all'obiettivo del processo e della strategia più adatti e coerenti.
- ◇ Capacità di eliminare gli atteggiamenti passivi nella lettura, nell'ascolto, nell'osservazione, nel prestare attenzione: atteggiamenti caratterizzati da una scarsa partecipazione accompagnata dalla tendenza ad assimilare i concetti mediante la ripetizione e sillabazione di quanto stampato o verbalizzato.
- ◇ Capacità di impostare atteggiamenti attivi nell'acquisizione delle informazioni, caratterizzati da partecipazione deliberata e dall'allenamento a porsi domande e cercare di ricavare significati al di là delle parole.

Tutto questo attraverso un programma in grado di affrontare le seguenti fasi:

a Leggere, ascoltare, osservare, prestare attenzione per assimilare

Uno che impara non è una sorta di spugna o sacco in cui devono essere assorbite e raccolte determinate informazioni. Occorre pensare a un insieme interattivo formato da un aggregato di caratteri di stampa (voci verbali, situazioni, ecc.) e da un altro aggregato composto da cultura, esperienze, conoscenze, aree cerebrali, apparato visivo e neuro-muscolare, a loro volta inseriti in un ambiente esterno. La mente è un universo di correlazioni che operano a vari livelli di complessità e di astrazione. Conoscere e capire è il frutto di una continua e instancabile attività di correlazione e aggregazione. La lettura, l'ascolto, l'osservazione, l'attenzione sono processi che hanno come obiettivo l'assimilazione: risultato che si realizza, prima di tutto, mediante la comprensione di ciò che viene esplicitato dalla fonte trasmittente.

b Gli occhi e la sillabazione

Durante la lettura gli occhi trasmettono le informazioni al cervello mediante rapidi momenti di fissazione sulle righe scritte. Solo la parte centrale, e che risulta più a fuoco è quella che consente alla nostra mente di decodificare i caratteri di stampa.

Occorre pertanto:

- Focalizzare con un singolo colpo d'occhio una superficie ellittica maggiore
- Evitare di vedere più volte le stesse parole, eliminando per quanto possibile le sovrapposizioni dei propri colpi d'occhio.
- Produrre movimenti oculari più ritmici, omogenei e regolari durante la lettura.
- Diminuire le regressioni o movimenti di lettura a ritroso.
- Ottenere movimenti oculari più precisi.
- Abituarsi e addestrarsi a leggere i significati al di là delle parole.
- Diventare capaci di variare la propria velocità di lettura e di restringere o allargare il proprio campo focale in relazione alle difficoltà formali o concettuali presenti nel testo.

c Organizzazione e struttura dei testi

I problemi della lettura rientrano nelle problematiche più ampie della comunicazione fra emittente di un messaggio e ricevente. La sequenza lineare di parole utilizzata da ogni autore nell'articolare la complessità del suo pensiero o delle sue idee, per potersi esprimere e' assoggettata a vere e proprie regole strutturali. Pertanto i testi sono organizzati in base a schemi logici:

1. Parte iniziale
2. Parte centrale
3. Parte finale
4. Eccezioni particolari

Occorre:

- Abituarsi a riconoscere rapidamente quegli indicatori linguistici, grafici, tipografici e di impaginazione che denotano una certa e specifica struttura organizzativa.
- Abituarsi a individuare velocemente quelle aree dello scritto in cui vengono espressi o raggruppati i concetti e le considerazioni più importanti o vi sono i cosiddetti profili introduttivi e riassuntivi.

d **Tecniche e strategie di lettura**

- Il lettore flessibile utilizza tecniche e strategie di lettura a cui è stato addestrato in relazione alle caratteristiche del testo, aumentando l'efficacia nella comprensione e nella memorizzazione. E' un tipo di lettore che impara a scorrere -per individuarli in modo rapido e veloce- i dati, i concetti, i profili introduttivi e riassuntivi.

- E' un lettore:

- Che impara a fare l'anticipazione, mediante la quale si forma un'ipotesi da verificare.
- Che riporta rapidamente alla consapevolezza le conoscenze pre-esistenti sull'argomento specifico.
- Che orienta l'attenzione verso quel dato testo e argomento.
- Che da' una motivazione alla lettura.
- Che si concentra rapidamente.
- Che ripassa velocemente le informazioni già in suo possesso, relativamente a quel dato argomento.
- Che si programma per capire.
- Che tiene distinto ciò che conosce già da ciò che apprenderà.
- Che favorisce l'integrazione fra cultura pre-esistente e nuovo apprendimento.
- Che agevola il fluire di idee, collegamenti e aggregazione fra i concetti.
- Che -in buona sintesi- si pone dei quesiti prima, per evitare di confondersi durante o a fine lettura, e che inizia a prepararsi un determinato schema mentale.
- Che impara a fare il pre-esame, mediante il quale individua cosa leggere in un testo e se è il caso di leggerlo.
- Che distingue i punti e i concetti più importanti da leggere e distingue in quali zone del testo sono raccolte le argomentazioni principali.
- Che determina dove variare la velocità di lettura in rapporto alle difficoltà presenti in quel determinato scritto.
- Che stabilisce come sono strutturati quel dato articolo, relazione, capitolo, libro, ecc.; e quali ordini di difficoltà presumibili presentano.
- Che mantiene continuità logica durante la lettura.
- Che verifica l'ipotesi formata con l'anticipazione.

- Che favorisce i processi di concentrazione e di attenzione selettiva.
- Che apre la mente verso una maggior comprensione.
- Che favorisce l'integrazione fra cultura preesistente e nuovo apprendimento.
- Che rinforza in memoria i concetti già individuati con l'anticipazione.
- Che disinnesca il potere evocativo delle parole, favorendo l'uniformità di scorrimento sul testo.
- Che riduce fortemente il fenomeno della regressione.
- Che ottiene una panoramica e una visione d'insieme, sia sul modo in cui e' stato organizzato quel determinato testo, sia sulla modalità con cui e' stato affrontato e trattato quello specifico argomento.
- Che continua a porsi dei quesiti per evitare di confondersi durante la lettura o alla fine della stessa, persistendo nell'elaborare quello schema mentale che gli consentirà di elevare la comprensione e di mantenere un significativo livello di concentrazione durante la successiva ed eventuale lettura.
- Che impara a leggere a colpi d'occhio:
 - * Rinforzando l'assimilazione dei concetti individuati.
 - * Migliorando le proprie capacità di rimanere concentrato, con una buona attenzione selettiva anche durante letture lunghe, faticose e tendenzialmente distraenti.
 - * Verificando e confrontando l'ipotesi formata con l'anticipazione ed il pre-esame.
 - * Rinforzando i concetti in memoria.
 - * Ottenendo uniformità omogenea di scorrimento sul testo.
 - * Ottenendo una precisa e nitida panoramica e visione d'insieme, sia sul modo in cui è stato organizzato quel determinato testo, sia sulla modalità con cui è stato affrontato e trattato quello specifico argomento.
 - * Riuscendo a individuare le frasi e le parole chiave.
 - * Rendendo più stabili in memoria le informazioni apprese.
 - * Favorendo e agevolando l'integrazione interna delle conoscenze.
 - * Immagazzinando le informazioni in modo ordinato (per sintesi successive).
 - * Facendo un lavoro più sistematico e logico sui testi.
 - * Mantenendosi aperto e ricettivo nel comprendere.

* Favorendo l'integrazione fra cultura pre-esistente e nuovo apprendimento.

* Permettendo di fare poche regressioni.

Questo modo di leggere, facendo passaggi rapidi sui testi, si chiama: *lettura mediante approssimazioni o sintesi successive*. Con questo tipo di lettura si parte da un iniziale contenuto e ci si crea uno schema logico, un quadro mentale, relativamente a quello specifico tipo di testo.

Questo schema o quadro mentale crea una motivazione interna, per cui si cercano nella lettura le differenze con quanto pensato o atteso rispetto all'obiettivo che il lettore si è dato in rapporto a quella specifica lettura e alle aspettative che ha verso la stessa.

Conseguentemente il lettore sceglie il suo modo per leggere e mette in atto la sua programmazione in modo attivo e deliberato.

Concludendo, e' consigliabile:

- ° Continuare a perfezionare i personali processi di apprendimento, attraverso canali e tecniche moderne
- ° Continuare a stimolare la memoria attraverso l'esplorazione delle frequenze mentali lente (rilassamento)
- ° Imparare a scattare fotografie mentali e a favorire i processi di memorizzazione attraverso l'aumento della capacità di osservazione.
- ° Imparare l'alfabeto della memoria, abbinando i numeri ai suoni e componendo il linguaggio adatto a costruire un archivio mentale.
- ° Continuare ad allenare la creatività, costruendo immagini e agganci per memorizzare correttamente e con meno fatica.
- ° Migliorare le tecniche di relazione, memorizzando nomi e visi attraverso la stimolazione strategica del ricordo di dati verbali e fisici, riferiti alle persone che si incontrano con le quali avremo dei rapporti.
- ° Imparare le tecniche di memorizzazione per le informazioni numeriche e in codice.
- ° Imparare a far fronte all'abbondanza del materiale stampato.
- ° Imparare a leggere meglio, per migliorare il rendimento.
- ° Decondizionarsi dall'abituale modo di leggere, studiare, ascoltare, osservare, prestare attenzione.

Non puoi insegnare qualche cosa a qualcuno
puoi solo aiutarlo a scoprirla dentro di sé
Galileo

Come sviluppare la memoria attraverso l'autorelax

Rilassati sempre, tesi mai

- 1 Trovate una posizione comoda, evitando che i vostri muscoli siano sottoposti a pressione o tensione.
- 2 Chiudete gli occhi in modo semplice e naturale e fate alcuni respiri lenti e profondi.
- 3 Dirigete la vostra attenzione alle palpebre e, in particolare, ai piccoli muscoli che stanno attorno agli occhi. Rilassate questi muscoli e lasciatevi andare.
- 4 Continuate a respirare, lentamente e profondamente: ogni volta che espirate vi sentiti più rilassati.
- 5 Mentre il vostro corpo si lascia andare sempre di più, fate altrettanto con la vostra mente e lasciate che un senso di calma profonda invada tutto il vostro essere.
- 6 Visualizzate il mare e sintonizzate il suo stato con il vostro stato mentale.
- 7 Fate scomparire le onde e il vento, lasciate che il mare e la vostra mente diventino completamente calmi.
- 8 Contate mentalmente da 15 a 1 e a ogni numero sentitevi scivolare, sempre di più, verso il vostro intimo.
- 9 Ricostruite nella vostra mente un istante felice della vostra vita.
- 10 Contemplate voi stessi, immaginatevi fuori dal vostro corpo e lasciate che questa immagine invada tutto il vostro spirito.
- 11 Mentre siete così passivi e rilassati, la vostra mente funziona al massimo delle sue possibilità e amplifica ogni grado della vostra consapevolezza.
- 12 Uscite dal rilassamento contando mentalmente da 1 a 5, respirando profondamente e pensando che la testa, il collo e tutto il vostro corpo saranno perfettamente rilassati, pieni di salute e di energia; il vostro cervello e la vostra mente del tutto svegli, ricaricati e positivi verso la vita.

Come sviluppare la memoria attraverso l'esercizio di osservazione

*La minoranza osserva
ciò che la maggioranza guarda soltanto*

- 1 Affrontate il primo impatto (guardare, leggere, ascoltare, ecc.) con le diverse realtà del vostro *quotidiano da apprendere*, astenendovi dal formulare alcun giudizio di merito; accontentandovi di una prima, sommaria impressione di tutto l'insieme.
- 2 Approfondite la vostra conoscenza della realtà osservandola come divisa in segmenti: passate progressivamente dall'universale al particolare.
- 3 Osservate, in ogni segmento, attentamente i dettagli.
- 4 Mettete in discussione ciò che credete di vedere, ascoltare, ecc.: ponetevi delle domande e rispondetevi in ogni caso, allenando la mente a considerare le spiegazioni alternative.
- 5 Quantificate, calcolate se la vostra opinione sui fatti si basa su fenomeni palesi, sufficientemente rappresentativi della realtà osservata.
- 6 Riunite assieme i segmenti osservati, i particolari estrapolati, in una unica nuova visione d'insieme della realtà
- 7 Rilevate, dalla realtà osservata, un'informazione utile per valutare e decidere la vostra strategia di risposta, in relazione alla situazione specifica.
- 8 Auto-congratulatevi (auto-stroke, auto-riconoscimento).

Il sistema superiore codice di trasferimento

*Sono certo che l'oblio definitivo
non può esistere. Una volta che il solco
é tracciato nella memoria, esso rimane
indistruttibile...*

La costruzione di un archivio mnemonico, nella nostra mente, avviene attraverso la memorizzazione di dieci numeri e dieci suoni:

0	=	S, Z, SC
1	=	T, D
2	=	N, GN
3	=	M
4	=	R
5	=	L, GL
6	=	C _i G _i
7	=	C _h G _h
8	=	F V
9	=	P B

L'archivio mnemonico

*La creatività é fantasia,
Ma spesso l'uomo pensa che soffermarsi
su cose non connesse a fatti pratici,
equivalgia a trastullarsi o perdere tempo
a essere infantili...*

Un archivio mnemonico si amministra attraverso la movimentazione delle schede di registrazione:

1	Té	(T e)
2	Noé	(N oé)
3	Amo	(a M o)
4	Re	(R e)
5	Ali	(a L i)
6	Ciao	(C iao)
7	Oca	(o C a)
8	Ufo	(u F o)
9	Boa	(B oa)
10	Tazza	(T a Zz a)
11	Tetto	(T e Tt o)
12	Tonno	(T o Nn o)
13	Duomo	(D uo M o)
14	Toro	(T o R o)
15	Telo	(T e L o)
16	Doccia	(D o Cc ia)
17	Tacco	(T a Cc o)
18	Tuffo	(T u Ff o)
19	Topo	(T o P o)
20	Naso	(N a S o)
21	Nota	(N o T a)
22	Nonno	(N o Nn o)
23	Gnomo	(GN o M o)
24.	Nero	(N e R o)

25. Nilo	(N i L o)	
26. Noce	(N o C e)	
27. Nuca	(N u C a)	
28. Neve	(N e V e)	
29. Nebbia	(N e Bb ia)	
30. Masso	(M a Ss o)	
31. Matto	(M a Tt o)	
32. Mano	(M a N o)	
33. Mamma	(M a Mm a)	
34. Muro	(M u R o)	
35. Mela	(M e L a)	
36. Amici	(a M i C i)	i)
37. Mucca	(M u Cc a)	
38. Muffa	(M u Ff a)	
39. Mappa	(M a Pp a)	
40. Rosa	(R o S a)	
41. Ruota	(R uo T a)	
42. Rana	(R a N a)	
43. Ramo	(R a M o)	
44. Orrore	(o Rr o R e)	e)
45. Rullo	(R u Ll o)	
46. Roccia	(R o Cc ia)	
47. Ricco	(R i Cc o)	
48. Rovi	(R o V i)	
49. Rupe	(R u P e)	
50. Lazo	(L a Z o)	
51. Letto	(L e Tt o)	
52. Luna	(L u N a)	
53. Lama	(L a M a)	
54. Lira	(L i R a)	
55. Lola	(L o L a)	
56. Legge	(L e Gg e)	
57. Lago	(L a G o)	

58. Lava	(L a V a)
59. Lupo	(L u P o)
60. Gesso	(G e Ss o)
61. Gita	(G i T a)
62. Cina	(C i N a)
63. Cima	(C i M a)
64. Cero	(C e R o)
65. Giallo	(G ia Ll o)
66. Ciuccio	(C iu Cc io)
67. Cicca	(C i Cc a)
68. Ciuffo	(C iu Ff o)
69. Ceppo	(C e Pp o)
70. Gas	(G a S)
71. Gatto	(G a Tt o)
72. Cane	(C a N e)
73. Gomma	(G o Mm a)
74. Carro	(C a Rr o)
75. Gallo	(G a Ll o)
76. Cacio	(C a C io)
77. Cucù	(C u C ù)
78. Gufo	(G u F o)
79. Coppa	(C o Pp a)
80. Vaso	(V a S o)
81. Foto	(F o T o)
82. Vino	(V i N o)
83. Fumo	(F u M o)
84. Faro	(F a R o)
85. Fallo	(F a Ll o)
86. Faccia	(F a Cc ia)
87. Foca	(F o C a)
88. Fifa	(F i F a)
89. Fibbia	(F i Bb ia)
90. Passo	(P a Ss o)

- | | | | | |
|------------|----|----|----|-----|
| 91. Piatto | (P | ia | Tt | o) |
| 92. Pane | (P | a | N | e) |
| 93. Puma | (P | u | M | a) |
| 94. Pera | (P | e | R | a) |
| 95. Palla | (P | a | Ll | a) |
| 96. Bacio | (B | a | C | io) |
| 97. Pacco | (P | a | Cc | o) |
| 98. Puffo | (P | u | Ff | o) |
| 99. Pipa | (P | i | P | a) |

Barza

I numeri vanno gestiti con fantasia...

IN OCCASIONE DEL BANCHETTO ANNUALE, UN'ASSOCIAZIONE DI UMORISTI AVEVA RIUNITO TUTTI I SUOI SOCI IN UN GRANDE HOTEL DELLA CITTA'.

UNA DELLE REGOLE DI QUESTO CLUB VOLEVA CHE LE STORIELLE DIVERTENTI E LE BARZELLETTE VENISSERO RACCONTATE UNICAMENTE PER "NUMERO", DATO CHE OGNI MEMBRO DOVEVA CONOSCERLE TUTTE A MEMORIA, ASSIEME AL NUMERO CORRISPONDENTE.

DURANTE IL PRANZO, AL MOMENTO PIU' OPPORTUNO, GLI UMORISTI PRESENTI DICEVANO UN NUMERO AD ALTA VOCE, PROVOCANDO L'ILARITA' GENERALE.

-NUMERO 1081- DICEVA L'UNO.
-NUMERO 210!- DICEVA UN ALTRO.

LE RISATE NON SI FACEVANO ATTENDERE.

VERSO LA FINE DEL PRANZO, UN NUOVO MEMBRO CHE VOLEVA DIMOSTRARE, APPUNTO, DI MERITARE LA SUA APPARTENENZA AL CLUB, SI ALZO' E DISSE TIMIDAMENTE: -108!-.

NE SEGUI' UN PROFONDO SILENZIO.

ALLORA IL SUO VICINO, VOLGENDOSI VERSO DI LUI, DISSE: -BEN PRESTO SI RENDERA' CONTO CHE NON E' TANTO LA BARZELLETTA CHE CONTA, QUANTO IL MODO DI RACCONTARLA.

Giochi di parole

I numeri vanno gestiti con fantasia...

121		8	5	71	5	541
TaNTo		Va	La	GaTta	aL	LaRDò
7	6	50		5	0392	
Che	Ci	LaSCia		Lo	ZaMPiNo	

7	5	8	5	091
Chi	La	Fa	L'	aSPeTti

7	0	72121		71
Chi	Si	CoNTeNTa		GoDe

La sfida di Pico

Dopo più di 500 anni, gli insegnamenti di Pico della Mirandola appaiono modernissimi e il computer, di fronte alla potenzialità straordinaria della sua memoria, viene ridimensionato...

Più di cinquecento anni fa, moriva a Firenze *Pico della Mirandola*, vittima -secondo numerose testimonianze- del veleno somministrato dal suo segretario.

Dopo una gioventù trascorsa tra le Università Italiane e gli insegnamenti della Sorbona, all'età di ventitré anni egli si era recato a Roma con l'intenzione di sottoporre al giudizio di un'assemblea di dotti le sue opinioni, espresse in novecento tesi che sondavano tutto lo scibile filosofico e teologico dell'epoca.

Fu una iniziativa rischiosa e l'orgoglio di Pico venne punito con una condanna per eresia che lo costrinse a riparare in Francia

Stabilitosi più tardi nella illuminata Firenze di Michelangelo e del Ghirlandaio, entrò in contatto con l'Accademia Neoplatonica di Lorenzo il Magnifico e visse in amicizia con Marsilio Ficino, Angelo Poliziano e Girolamo Savonarola. Quest'ultimo lo convinse della necessità di una riforma morale della chiesa, anticipando con animo preveggennte quanto stava per compiersi nella Germania di Lutero.

Nel periodo conclusivo della sua breve vita, si dedicò in prevalenza agli studi e all'esposizione del suo vasto e multiforme pensiero.

La figura di Pico merita di essere riproposta all'attenzione di tutti e ricordata per l'eredità che ha lasciato al Rinascimento e, attraverso questo, all'intera cultura occidentale. Inseguendo l'ideale di una sapienza che riunisca in sé i contributi delle principali tradizioni, egli ha sviluppato una concezione capace di conciliare Platone con Aristotele, la cultura cattolica con la cabala e la magia.

Al di là delle differenze esteriori, questi diversi indirizzi di pensiero venivano così considerati per il loro nucleo comune di verità, che Pico instancabilmente individuava e metteva in evidenza. Ma, soprattutto, noi siamo debitori a questo filosofo della più classica immagine dell'uomo rinascimentale, collocato al centro del creato, legato a ogni aspetto di esso e capace di qualsiasi degenerazione e rigenerazione, secondo il suo libero arbitrio e la sua indipendenza dalle leggi particolari che governano il mondo.

Con questa immagine di un'umanità indeterminata e, di conseguenza, responsabile del suo destino e delle sue scelte, l'Umanesimo ci ha tramandato uno dei retaggi più impegnativi e difficili, al quale occorre rivolgersi sempre con rispetto e considerazione.

L'opera in cui Pico ha espresso le sue convinzioni - la celebre *Oratio de hominis dignitate* - non intende soltanto effettuare una celebrazione dell'uomo, ma suggerisce anche il compito al quale egli è destinato, sottolineando il significato e il peso della libertà individuale.

Oltre a ciò, vi sono poi due aspetti che rendono attuali le riflessioni del conte di Mirandola. In primo luogo, i suoi scritti rivelano un obiettivo fondamentale, che non si può non condividere. Cercando l'accordo di tante tradizioni diverse, egli non si poneva in una posizione eclettica, ma era piuttosto preoccupato di preparare una sorta di conciliazione delle religioni e delle filosofie, dalla quale sarebbe derivata la pacificazione dell'umanità. Ognuno può vedere quanto tali idee coincidono con gli odierni sforzi per superare i contrasti religiosi e per avviarsi verso la concordia dei popoli, che viene assecondata dalla politica più avveduta.

Pico della Mirandola, attraverso i tanti secoli che ci separano da lui, continua ancora a parlarci e a farci riflettere.

Tuttavia, in secondo luogo, noi non possiamo sottrarci a una piccola provocazione che, indirettamente, subiamo da parte di questo personaggio.

Le cronache del Quattrocento ne hanno alimentato la fama di erudito con la descrizione delle straordinarie potenzialità della sua memoria, capace delle dimostrazioni più inconsuete e di sforzi al limite dell'incredibile. Molti, dinanzi a tali esibizioni, potrebbero ritrarsi infastiditi, ritenendole il frutto di un vezzo personale o di una curiosa abitudine del tempo. In realtà, si tratta semplicemente del prodotto di un esercizio costante e di una mente ben allenata contro la pigrizia di cui, in qualche misura, soffre la maggior parte delle persone.

Riportando questo modello alla nostra epoca, che si affida del tutto alle risorse dell'informazione e alla prontezza con cui esse sono rese disponibili, si può comprendere facilmente il suo valore. Mentre noi siamo abituati a confidare in memorie elettroniche che conservano enormi quantità di informazioni, spesso inutili e ridondanti, la figura di *Pico della Mirandola* propone l'esempio di un individuo più autosufficiente, che seleziona e utilizza le conoscenze di cui ha bisogno, senza ricorrere all'aiuto di alcuno strumento.

Naturalmente, questo non sarebbe più proponibile oggi, poiché il carattere determinante dell'informazione attuale è proprio quello di essere in continua espansione, e quindi amministrabile solo tramite le macchine.

Ma chi può negare, d'altra parte, che la fiducia nel potere del computer ha fatto spesso dimenticare che la vera efficienza mentale si raggiunge, per quanto è possibile, solo con l'autonomia e con l'accumulo di un gran numero di conoscenze individualmente utili?

*Chi saprà raccogliere la sfida lanciata da Pico
nel corso dei suoi pochi anni di vita?*

Giovanni Pico della Mirandola nasce in provincia di Modena nel 1463, per morire in circostanze misteriose a Firenze nel 1494.

Di famiglia agiata, si dedicò agli studi, dimostrando subito doti eccezionali di intelligenza e capacità di apprendimento; tanto che già a 18 anni, stabilitosi a Firenze per completare i suoi studi sulle lingue e pensieri ebraico e arabo, la sua fama si era diffusa tra le corti e le università.

Si stabilì poi a Parigi e nel 1486 a Roma, dove elaborò un programma per radunarvi, a sue spese, un concilio di dotti impegnati a discutere la possibilità di una mediazione tra le varie teorie filosofiche e religiose.

Condannato dalla Chiesa, proseguì comunque per la sua strada elaborando una visione del mondo fondata sul rapporto *mistero-rivelazione*, seguendo molto lo studio di libri cabalistici.

Compiuti da poco i 26 anni, dà un impulso nuovo alla sua vita: incontra il Savonarola e ne subisce totalmente l'influenza.

Tema centrale della sua filosofia è l'esaltazione dell'uomo come "microcosmo" rispecchiante l'infinità e la complessità del "macrocosmo", tema che porta un'inquietudine nuova e un ardore *mistico-culturale*, capaci di anticipare notevoli aspetti del pensiero cinquecentesco.